

Radio Marconi. News e nuovi programmi in diretta Rivista e potenziata anche la presenza sui social

Radio Marconi torna senza mai essersene andata. Anche nelle settimane estive ha continuato a proporre i suoi programmi in diretta con il contributo di informazione, notizie e buona musica. Dall'inizio del mese ha ripreso il talk del mattino che porta sul territorio, dentro le notizie, prova a far conoscere iniziative positive dalle comunità parrocchiali, dalla realtà del terzo settore e dell'associazionismo. Un occhio d'attenzione particolare è sempre riservato al nuovo inizio imposto dalla pandemia. C'è sempre la possibilità di intervenire chiamando lo 02.45440404. Ma queste sono giornate di lavoro intenso per mettere a punto una rinnovata stagione all'insegna di un rafforzamento della conduzione in diretta nella fascia mattutina e la novità di uno spazio



di approfondimento culturale al pomeriggio, sempre in diretta, fra le 16 e le 17.30, prima di dare spazio a un serrato drive-time dedicato all'informazione. La sfida più significativa sarà poi quella di anticipare l'apertura dei programmi alle 6.30 e la prosecuzione fino alle 19.30, prima di dare spazio al «regno» della musica classica per cui si sta pensando a rinnovare formato e veste sonora. Nel corso dell'estate è stata rivista e potenziata la presenza sui social. Gli indirizzi: Facebook (Radio Marconi FM 94.8); Twitter (RadioMarconiFM) e Instagram (radiomarconifm94.8). La frequenza principale è Fm 94.8. Le altre frequenze: Lecco 87.5 e 100.8; Varese 88.6; Como 101.9; Sondrio e bassa Valtellina 104.9. I programmi si possono ascoltare in tv, sul digitale terrestre sui canali 711 e 712.

parliamone con un film. «Il meglio deve ancora venire» Quando un'amicizia riesce a durare per sempre

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Matthieu Delaporte e Alexandre De La Patellière. Con Fabrice Luchini, Patrick Bruel, Zineb Triki, Pascale Arbillot, Marie Narbonne... Titolo originale: «Le Meilleur Reste À Venir». Commedia. Ratings: kids+13. Durata: 117 minuti. Francia, 2019. Lucky Red.

Ci sono amicizie che, agli occhi degli altri, risultano incomprensibili per la diversità di carattere e personalità che le contraddistinguono, ma che durano una vita, per la loro forza e resilienza. Come quella tra Arthur (Fabrice Luchini) e César (Patrick Bruel), protagonisti di «Il meglio deve ancora venire», l'ultima commedia degli equivoci (voluti)

che i registi, nonché autori, Matthieu Delaporte e Alexandre De La Patellière, mettono in scena dopo il successo di «Cena tra amici» (2012). Una storia che attinge molto dal loro vissuto e che, nella stravagante coppia di amici, rivive uno dei momenti forse più difficili, quando, con il passare degli anni può sopraggiungere un problema di salute che rischia di porre fine al loro rapporto. Succede così, infatti, ad Arthur e César che, a seguito di un eclatante malinteso, si convincono entrambi che l'altro abbia una grave malattia. Passano perciò i loro giorni nel tentativo di riprendersi il tempo perduto tra momenti di leggerezza e altri, più drammatici, in cui si vuole aggiustare l'irreparabile, prima che sia troppo tardi. In un contesto di

famiglie disfunzionali, la relazione fraterna sembra però rinvigorirsi nonostante «l'inganno» e nemmeno un momento di crisi riuscirà ad abbattere il desiderio di immortalità che solo la «vera amicizia» sa custodire sempre con rigore. Non per nulla così affermano gli autori: «Il meglio deve ancora venire» è un film sull'amicizia e sulla morte, ma è soprattutto, ci auguriamo, una buffa celebrazione della vita, con tutto quello che ha di crudelmente ironico e di terribilmente bello». Che dire di più? Da vedere. **Tem: amicizia, malattia, resilienza, relazione, amore, morte, vita.**



sabato a Seveso

Una Messa in ricordo di Zago



Roberto Zago

DI MICHELE FARACCI *

Tre anni fa, il 26 settembre 2017, ci ha lasciato l'amico, indimenticato, Roberto Zago. Si è sempre speso per il rafforzamento delle strutture associative delle compagnie amatoriali, con la creazione nel 1962, nell'ambito della Fom, con lo stimolo determinante di monsignor Lorenzo Longoni, di un Comitato Teatro, embrione dell'attuale Gatal. Nel 1959 è stato fondatore anche della sua «Compagnia dei Giovani» tuttora attiva. È stato un drammaturgo per vocazione, un autodidatta che al teatro amatoriale ha dedicato tutta la sua esistenza, recitando, dirigendo e scrivendo tantissimo, con una passione rimasta intatta sino agli ultimi giorni, fedele alle tradizioni e attento alle soluzioni più sperimentali. Il suo *must*, da vero filodrammatico, era «dare voce a una comunità di teatranti, innamorati di Cristo». Ci teneva molto all'annuale Due giorni di teatro a Seveso e nelle altre sedi degli anni precedenti e proprio per questo suo figlio, don Paolo Zago, lo ricorderà al Centro pastorale ambrosiano a Seveso (via S. Carlo, 2) con una Messa che celebrerà sabato 26 settembre alle 16.

* presidente Gatal



Il Tempio di San Lucio a Brugherio con uno scorcio dell'interno. Sotto, una delle figure decorative

martedì 22

Al cinema una notte al Louvre



La locandina

Un eccezionale tour notturno. Per la prima volta il Museo del Louvre di Parigi viene presentato in un documentario realizzato appositamente per le sale cinematografiche. Un percorso guidato tra i corridoi del museo per contemplare da vicino le opere di Leonardo in compagnia dei curatori della mostra, Vincent Delieuvin e Louis Frank. Martedì 22 settembre, con due proiezioni alle 15 e alle 21.15, il docu-film «Una notte al Louvre. Leonardo da Vinci», girato sotto la direzione di Pierre-Hubert Martin, aprirà al cinema teatro San Giuseppe di Brugherio (via Italia, 76) la stagione 2020-2021 della rassegna «La grande arte al cinema». Prossimi appuntamenti (martedì, ore 15 e 21.15): 13 ottobre, «Maledetto Modigliani»; 10 novembre, «Pompei. Eros e mito»; 15 dicembre, «Raffaello. Il giovane prodigio». Prezzi: ingresso intero 10 euro; ingresso ridotto 8 euro (abbonati stagione teatrale, stagione Fuori pista, Amici del Bresson, studenti e over 65). In prevendita senza costi aggiuntivi durante gli orari di apertura della biglietteria. Informazioni: tel. 039.870181; e-mail: info@sangiuseppeonline.it; sito: www.sangiuseppeonline.it.

storia. L'avventuroso viaggio del Tempio di Moncucco Da Lugano a Brugherio, tra Rinascimento e Napoleone

DI LUCA FRIGERIO

A Brugherio è una presenza familiare, persino scontata per passanti e automobilisti: un edificio dalla caratteristica facciata a tempio, elegante senza essere imponente, che sorge in un crocevia di quello che oggi è il centro della città, ma che in passato fu l'arioso borgo di Moncucco, luogo di delizie e di villeggiatura del patriziato milanese. Eppure questo «tempietto» non è «nato» qui. E il suo aspetto ottocentesco cela in realtà un'architettura ben più antica. Già, perché questa è la storia di un sogno divenuto realtà: un progetto che sembrava assurdo e che invece ha trovato compimento grazie alla tenacia visionaria dei suoi protagonisti. Questa vicenda ha inizio a Lugano, dove sorgeva un convento francescano che in seguito alle disposizioni napoleoniche era stato soppresso e venduto. Su quell'area i nuovi proprietari, gli Albertolli, intendevano costruire il loro palazzo di famiglia, come infatti avvenne, dopo aver demolito tutte le strutture esistenti, compresa la rinascimentale cappella dedicata a Sant'Antonio da Padova. A quel casato, però, apparteneva anche Giocondo, illustre architetto e docente all'Accademia di Brera, che ben conosceva il valore storico e artistico di quel sacro edificio, che per stile e bellezza poteva addirittura essere ricondotto al Bramante. Al professor Albertolli, giustamente, pareva un delitto distruggere una simile meraviglia: ma cosa fare? I parenti erano irremovibili nella loro decisione di iniziare i lavori... L'unica soluzione era quella di «spostare» la chiesa in un altro luogo. Ma come? Dove? E chi avrebbe affrontato una spesa così ingente per un'idea tanto folle? L'accademico riuscì a trovare l'uomo giusto nella persona del conte Gianmario Andreani, al quale non mancavano i mezzi, ma che soprattutto, per spirito di famiglia (il fratello Paolo era stato un pioniere del volo, emulo italiano dei fratelli Montgolfier), era ben disposto a gettarsi in un'impresa inaudita. Proprio la sua villa estiva di Moncucco, dunque, nella campagna tra Brugherio e Vimercate, avrebbe accolto l'antica e profuga cappella. Attorno al 1815 iniziarono i lavori a Lugano, che durarono almeno un paio di anni. Sotto la direzione dell'Albertolli, ogni singolo elemento del sacro edificio fu

smontato, catalogato e numerato. Tutti i pezzi, poi, vennero imballati e caricati su carri (alla fine ne occorsero ben 160). Subito ci si rese conto che per un trasporto più agevole di una tale mole di materiali bisognava sfruttare le vie d'acqua. Innanzitutto, quindi, venne attraversato il Ceresio fino a Capolago; da lì ci si mosse via terra verso Como, dove riprese la navigazione alla volta di Lecco, passando per Bellagio; poi il convoglio proseguì solcando l'Adda e il Naviglio della Martesana fino al porto fluviale di Ponte Mattalino; infine con i carri si coprì l'ultimo tratto, fino alla dimora dell'Andreani.

A Moncucco la cappella ticinese fu pazientemente e accuratamente riassemblata, come un puzzle tridimensionale. Ma il lavoro non era ancora finito, perché a Lugano la struttura era inserita nel complesso conventuale, mentre nella villa brianzola avrebbe dovuto ergersi da sola. L'architetto Giocondo, allora, provvide a realizzare un «rivestimento» neoclassico, secondo il gusto dell'epoca, con tanto di pronao colonnato e con l'aggiunta di un tamburo cilindrico che ricorda il corpo centrale alla cupola. All'esterno, insomma, il «tempietto» appariva nuovo e moderno, mentre l'interno conservava intatto l'aspetto rinascimentale. Proprio una data, «1520», individuata su una cornice, può aiutarci a collocare cronologicamente questa chiesa (ribattezzata in quel di Brugherio col nome di San Lucio, papa e martire del III secolo, in ricordo di un precedente oratorio), che pur rifacendosi agli stili del Bramante deve essere ricondotta a maestranze attive all'inizio del XV secolo in cantieri importanti come il duomo di Como e la cattedrale di Lugano, dove si possono ritrovare notevoli affinità e riscontri, con riferimenti soprattutto ai Rodari e ai Pedoni.

La raffinata decorazione, in particolare, tra scene bibliche e soggetti allegorici, rivela l'alto livello qualitativo di questo suggestivo edificio sacro, nato due volte: come l'immagine stessa della fenice, ritratta in uno dei 48 medaglioni, sembra evocare profeticamente. Oggi di proprietà comunale, il Tempio di San Lucio a Moncucco di Brugherio (via San Maurizio al Lambro, 2) in occasione del suo quinto centenario sarà accessibile con visite guidate che si terranno nel pomeriggio di domenica 27 settembre (prenotazione obbligatoria sul sito www.villeaperte.info). L'iniziativa è promossa dall'associazione culturale Kairos e dal Comune di Brugherio, in collaborazione con la Comunità pastorale Epifania del Signore.



Sale della comunità, festa virtuale

DI GABRIELE LINGIARDI

Sarà un'edizione virtuale degli SdC Days Onlife, la festa delle Sale della comunità, ma di grande valore per una auspicata ripartenza. Tre giornate di lavori, dal 24 al 26 settembre, che chiamano a raccolta esercenti e appassionati. E per la prima volta, grazie allo streaming web, aperte a tutti. Numerosi ospiti si alterneranno in incontri, riflessioni e dibattiti, con anteprime e spettacoli teatrali, webinar, workshop e momenti in cui saranno protagonisti registi, attori e scrittori. Tra gli eventi che vedranno coinvolti direttamente gli operatori nella Diocesi va segnalato, ogni giorno, «Il buongiorno si vede dal mattino», a cura di Giacomo Poretti. Venerdì 25 alle 17 Alberto Baroni (cinema teatro Nuovo - Magenta), Giuseppe Maggioni e Pier Vernizzi (sala Argentinia - Gorgonzola) dialo-



gheranno con altri esercenti sulle potenzialità del teatro, da vivere e far vivere ancora oggi, e le sue ricadute nella pastorale. Sabato 26, alle ore 10, il panel sarà dedicato alle attività svolte dalle sale di tutta Italia durante il lockdown in cui molte sale della Diocesi hanno lavorato per creare nuove e innovativi modi di visione. Alle 11 si affronteranno le «sfide della ripartenza». Una tavola rotonda per riscoprire all'interno della filiera cinematografica l'atteggiamento giusto per affrontare le difficoltà in questo momento di incertezza. Tra gli ospiti anche Angelo Chirico, direttore del cinema teatro San Giuseppe di Brugherio. Tra i molti altri eventi, consultabili sul sito www.saledellacomunita.it, anche conferenze dedicate al cinema di Fellini, in occasione del centenario, e riflessioni di papa Francesco sulle valenze pastorali della cultura cinematografica. Info: www.saledellacomunita.it.

A Cesano Boscone mostra su Zucchetti

Per ricordare Eugenio Zucchetti a dieci anni dalla morte, l'Azione cattolica ambrosiana ha realizzato una mostra, ospitata fino a domani nella nuova sede di Ac a Cesano Boscone (via Nazario Sauro, 8) con orario 10-18. Presidente diocesano dell'Ac ambrosiana dal 1992 al 1998, Zucchetti ha insegnato sociologia all'Università cattolica ed è stato curatore del Rapporto Ambrosianum sulla città di Milano. La mostra raccoglie i suoi interventi che lasciano trasparire la grande passione per l'uomo, per la società e per la Chiesa.



«Beato è chi non si arrende»

Martedì 22 settembre, alle 18, presso la Fondazione culturale Ambrosianum, in Sala Falck (via delle Ore, 3 - Milano), si terrà la presentazione del libro di poesie *Beato è chi non si arrende. Immagini passate, sogni presenti, consegne future* (Ancora) di Marco Garzonio. L'autore ne parlerà con Lucilla Giagnone e Alessandro Zaccari. La prenotazione è obbligatoria (e-mail: ufficio.stampa@ancorlibri.it; tel. 392.3529422).



in libreria. Il sussidio per i gruppi di ascolto della Parola



Nel sussidio dal titolo *La sapienza di Dio ispira la felicità* (In dialogo, 160 pagine, 9 euro) la Commissione diocesana dei Gruppi di ascolto della Parola ha cercato di raccogliere qualche cosa dell'insegnamento sapienziale su «sette temi fondamentali dell'avventura umana sotto il cielo»: ogni scheda ne è il risultato. Quando attraverso un parco rigoglioso non ti fermi su ogni foglia e fiore che ti si offre: scegli qualche cosa di quella bellezza e te ne lasci raggiungere nel profondo. È la natura stessa del Siracide a suggerire questo modo di goderne. Alle sette schede classiche se ne affianca un'ottava: nel racconto di Maupassant si ritrovano tanti temi emersi lungo il cammino biblico, infatti la Parola di Dio respira anche al di fuori delle Sacre Scritture. La stesura delle sette schede è di Luca Crippa. L'introduzione storico-letteraria di padre Gianfranco Barbieri.